

LA VITA ALLA PROVA

Lettere dall'emergenza /4

“La mia impressione è che noi abbiamo perso l’interesse per noi stessi; abbiamo perso questa domanda fondamentale: perché viviamo? Perché siamo venuti al mondo? Senza rispondere a questa domanda, noi non viviamo come persone, non siamo degni di chiamarci uomini, anche se crediamo che la nostra attività sia piena di significato. Penso che noi abbiamo il dovere di rispondere a questa domanda, e tutta la nostra vita e il nostro futuro debba essere dedicato a incarnare questa risposta. Non è un problema teorico e nemmeno filosofico e al limite neanche religioso, perché è l’uno e l’altro. Un fatto: noi se non rispondiamo a questa domanda diventiamo inermi di fronte al nostro futuro”.

(Andrej Tarkovskij)



“La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta” Mt. 7, 24-25 ([video](#))

In Italia si parla di riapertura. Qualcuno peraltro non ha mai chiuso, perché ha continuato a operare per il bene di tutti, a prestare servizio dove c'era bisogno, a prendersi cura di chi era in difficoltà.

Per tutti la riapertura è densa di incognite, di ulteriori paure, di problemi dei quali si stenta a intravedere una soluzione. Per la ripartenza è necessario che siano assicurate alcune condizioni: di sicurezza, di tutela dei più deboli, di equità. Ma soprattutto c'è bisogno di **qualcosa di più sostanziale**, che riguarda tutti e non solo i politici e i tecnici: qualcosa che affonda le radici nel profondo della nostra umanità per trovare risorse di coraggio, speranza, solidarietà, gratuità, creatività.

Ci sono **uomini** che ci hanno aiutato e ci aiutano a guardare al presente e al futuro in questo modo: umano, libero, costruttivo. Iniziamo in questo numero ad ascoltarne alcuni.

E ci sono **luoghi** dove si possono incontrare uomini ed esperienze che testimoniano la possibilità di costruire in qualunque situazione, di ripartire dopo qualsiasi catastrofe. Uno di questi è il Meeting di Rimini, che per la vita del nostro Centro è stato un punto di riferimento e di alimento.

Questi luoghi avranno una vita più difficile dopo la pandemia.

Noi desideriamo che questi luoghi continuino a vivere: per questo invitiamo tutti a seguire l'iniziativa **meeting@home** attraverso il sito ([link](#)) e sui social (hashtag **#meetingathome**).

PAROLE

Proponiamo tre letture e alcuni video:

1 - In una conversazione con il sociologo e pedagogo **Johnny Dotti**, le **sfide per il futuro dopo il Covid 19**.



*“Questa situazione interpella profondamente la nostra **libertà** e la nostra **responsabilità**. Non c'è alcun automatismo in virtù del quale siccome c'è stato questo trauma, allora c'è una trasformazione”.*

*“È emerso in maniera lampante che siamo fragili. Fino a ieri quello che abbiamo fatto è provare a riparare questa **fragilità**. Viviamo circondati da terapie: appena emerge un problema dobbiamo risolverlo. Questa non è più la strada”.*

*“La domanda di fondo è questa: è la fragilità un principio per cui operare? Voglio dire: non perché sia evitata o superata, ma perché diventi **generativa**? Io penso di sì, lavoro perché sia così. La tentazione diabolica di superare di nuovo la fragilità con la potenza è dietro l'angolo. La si vede già: troveremo un altro vaccino e saremo a posto; risistemeremo i conti pubblici e saremo a posto. Per carità, sono cose importanti, i vaccini e i conti pubblici. Ma non sono quelli che ci portano in **una civiltà umana più piena, più bella, più giusta**”.*

[leggi tutto](#)

PAROLE

2 - **Andrej Tarkovskij**, uno dei più grandi registi della storia del cinema (secondo Bergman il più grande)... almeno del XX secolo. È stato un grande amico del **Meeting di Rimini**, dove è intervenuto tre volte. Riproponiamo il testo del suo incontro del 1983. Una perla.



*...“Qual è il tratto tipico del cinema? È il racconto? No. C'è la letteratura per questo o il teatro. L'immagine? No. Per questo c'è la pittura e la grafica, anche la scultura e l'architettura, il teatro, l'attore. E allora che cos'è? È il tempo. Il cinema è l'unica forma d'arte che alla lettera, fissa, scandisce il tempo; praticamente si può dire che **sa fissare il tempo per l'eternità**”...*

[leggi tutto](#)

3 - **Trovate poi una rapida presentazione** del suo capolavoro, *Andrej Rublëv*.



La **dedizione di Boriska**, giovane figlio del fonditore morto di peste, in un'impresa in cui non aveva una vera esperienza, per cui rischia la vita (sarebbe stato ucciso se la campana non avesse suonato) e la **presenza vitale del popolo al lavoro** convincono Rublëv a fare di nuovo icone per rendere lode a Dio e portare conforto al popolo.

[leggi tutto](#)

e due link per vedere le scene più memorabili del film →

[vedi 1](#)
[vedi 2](#)

TESTIMONI



Lech Wałęsa

Testimone della verità e della libertà, uomo del lavoro e del popolo, ha avuto una vita intensa e, con la sua gente, ha lasciato un segno nella storia della seconda parte del XX secolo e per molto tempo venire.

Amico del **Meeting di Rimini**, il **26 Agosto 1990** ha raccontato l'esperienza umana, sociale, cristiana che ha così potentemente inciso nella storia

“Il nazismo voleva distruggere i nostri corpi, allo stalinismo non sono bastati i nostri corpi: voleva le nostre anime”... “Le croci di Poznan, del giugno del 1956, le croci del dicembre 1970 a Stettino, Gdynia, Elblag e Danzica ed infine le croci innalzate durante lo stato di guerra dopo il dicembre 1981... le morti inaspettate, durante la marcia verso la libertà, ad opera di mani straniere e non... hanno reso più profonda la nostra convinzione che avremmo potuto vincere la violenza distruttiva solo in modo pacifico. Abbiamo raccolto questa grande sfida del mondo contemporaneo”.

[leggi tutto](#)

Ecco i link al video del suo discorso (anche in forma breve) →

[vedi 1](#)
[vedi 2](#)

SGUARDI

*Dalla nostra storia: immagini che hanno educato
il nostro sguardo a cogliere la bellezza della carità in atto*



*A 500 anni dalla morte
dell'artista (6 aprile 1520)
rivediamo la mostra
realizzata dal nostro Centro
ed esposta nel marzo 2013*

*"Raffaello - il vero, il
bello, il giusto"*





[***Mini visita guidata alla mostra***](#)

[leggi e vedi](#)

[***Al Meeting 2005: Raffaello e la divina armonia***](#)

[leggi](#)

[**torna su**](#)

Melzo - 23 aprile 2020